



# LA CISILUTE

SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

VIARTE 2001 NUMAR 61

## SIAMO ANCORA FRIULANI?

Ogni convegno nazionale dei friulani in Canada, come del resto per ogni altra attività di una certa portata, comporta mesi di lavoro organizzativo che inizialmente ha un ritmo piuttosto blando, ma che si fa sempre più incalzante quanto più ci si avvicina al giorno dell'apertura dei lavori. Per mesi, il comitato organizzatore si incontra, mette sul tavolo idee, progetta i temi

ed altri dettagli logistici mettono a dura prova le forze e la pazienza del comitato organizzatore (e qui è di dovere un sentito ringraziamento ad Armand Scaini e a tutti i suoi collaboratori per un lavoro ben fatto).

Graditissima e altamente qualificata la rappresentanza dall'Italia sia a

Purtroppo non è così!

In uno dei discorsi ufficiali la Federazione si è fatta portavoce dell'intera comunità formulando un auspicio e una richiesta diretta alla delegazione regionale. Questo messaggio è riportato nella sua versione integrale qui di seguito ed è stato ritenuto tanto importante da costituire la risoluzione finale dei lavori ed ha ricevuto l'approvazione unanime dei congressisti ma, una tiepida approvazione da parte delle autorità regionali così da lasciar spazio a ben poco ottimistiche previsioni. Infatti il messaggio è stato sì recepito ma, mentre sarebbe bastato un impegno formale per trasmetterlo in Regione, i rappresentanti regionali hanno precisato che non c'è bisogno alcuno di asserire con documenti di forma legislativa il contributo che i friulani all'estero hanno dato alla regione essendo ciò cosa scontata e risaputa da tutti e quindi non necessaria.

Sarà ...comunque questo non è necessariamente il messaggio che uno percepisce quando rientra, anche temporaneamente, in regione o legge i giornali.

Così ancora una volta sembra che, con parole condiscendenti, si è risolto il problema o, per lo meno, si è evitato di affrontarlo.

A mesi di distanza dal "A riviodisi" ufficiale, la posizione della Federazione è che non tutto il lavoro si conclude con i saluti e auguri finali alla chiusura del convegno, ma che l'impegno assunto di

cambiare certe posizioni continua e il discorso, pur se rischia di essere un monologo, va portato avanti, non solo per asserire il contributo dato dagli emigrati, ma per confermare anche il contributo che i nostri giovani canadesi di origine friulana danno e sapranno dare.

Paola Modotti Filippin  
*presidente*

*Martin L. King aveva un sogno, e anche noi ne abbiamo uno: che la regione possa riconoscere in qualche simbolica forma legislativa, il contributo dato dalla sua diaspora alla vita della regione stessa, per esempio attraverso le rimesse o il ritorno di tanti friulani nella loro piccola patria. Un riconoscimento questo che attesti che il Friuli-Venezia Giulia è cresciuto grazie al contributo di tutti i friulani, sia residenti in regione che all'estero. Sarebbe un atto dovuto alle vecchie come alle nuove generazioni. Se la regione potesse riconoscere formalmente il contributo dato dai friulani all'estero allo sviluppo e alla crescita del Friuli-Venezia Giulia, anche i giovani potrebbero avvertire maggiormente il legame con la loro terra d'origine.*

*I friulani in Canada non vogliono essere visti o percepiti secondo immagini ormai logore e un po' stereotipe risalenti agli anni '50, ma vogliono essere riconosciuti come soggetti partecipi alla vita della regione. Se la repubblica italiana è fondata sul lavoro, allora la regione Friuli-Venezia Giulia è innegabilmente fondata sul lavoro dei friulani in regione e all'estero.*



da discutere e sviluppare, predisporre le attività opzionali ed infine spera di aver trovato la formula giusta per soddisfare le aspettative dei delegati come quelle dell'associazione.

L'ultimo convegno, il tredicesimo, si è realizzato in modo non dissimile dalle aspettative. Le incognite fino all'ultimo momento sul numero dei partecipanti, sulla disponibilità dei mezzi di trasporto

livello nazionale che regionale: il senatore Giovanni Collino, il Vice Presidente della Giunta Regionale Paolo Ciani, l'assessore alla cultura Franco Franzutti ed il Senatore Mario Toros con il Consigliere Gino Dassi in rappresentanza di Friuli nel Mondo. Presenze così rappresentative darebbero speranza che il lavoro associativo dei nostri correghionali, che vivono la loro "friulanità" lontani dalla Regione, venisse riconosciuto e apprezzato.

Nostri siti Internet:  
<http://members.home.net/fogolarsfedcanada/>

[www.zovins.com](http://www.zovins.com)



SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÀRS DAL CANADA  
**FOGOLÀRS FEDERATION OF CANADA**



AFFILIATED TO "ENTE FRIULI NEL MONDO"

7065 Islington Avenue  
 Woodbridge, Ontario L4L 1V9  
 Fax & Tel. (905) 851-7898  
 fog.fed@sympatico.ca



**DIRETTIVO**

**Presidente**  
 Paola Modotti Filippin  
 8369 Hollis Place  
 Burnaby, BC V5J 4Z7  
 Tel: (604) 432-7480 Fax: 432-1716

**Vice Presidente**  
 Ivano Cargnello  
 P.O. Box 9203, Station "T"  
 Ottawa, ON K1G 3T9  
 Tel: (613) 234-5936

**Interim Secretary**  
 Domenico D'Angelo  
 178 Giltspur Drive  
 Downsview, ON M3L 1N3  
 Tel: (416) 743-6067

**Tesoriere**  
 Enrico Ferrarin  
 P.O. Box 9203, Station "T"  
 Ottawa, ON K1G 3T9  
 Tel: (613) 728-7837 Fax: 729-9309

**ELENCO DEI FOGOLÀRS DEL CANADA**

Sig.na Sonia Bertolissi, Pres.  
**Fogolâr Furlan di Calgary**  
 22 Westview Drive S.W.  
 Calgary, AB T3C 2R7  
 Tel: (403) 255-2891 Fax: 255-2910

Sig. Enrico Ferrarin, Pres.  
**Fogolâr Furlan di Ottawa**  
 P. O. Box 9203, Station "T"  
 Ottawa, ON K1G 3T9  
 Tel: (613) 728-7837 Fax: 729-9309

Sig. Giuseppe Chiesa, Pres.  
**Fogolâr Furlan di Edmonton**  
 14230 - 133 Avenue  
 Edmonton, AB T5L 4W4  
 Tel: (780) 457-1590 Fax: 475-6755

Sig. Nirvano Graffi, Pres.  
**Fogolâr Furlan Sault Ste. Marie**  
 P.O. Box 23115, Station Mall  
 Sault Ste. Marie, ON P6A 6W6  
 Tel: (705) 254-5711 Fax: 254-7966

Sig. Giacomo Gardin, Pres.  
**Fogolâr Furlan di Halifax**  
 833 Sackville Drive, Suite # 2  
 Lower Sackville, NS B4E 1S1  
 Tel: (902) 865-2575 Fax: 864-9101

Sig. Vittorio Centis Pres.  
**Fogolâr Furlan di Sudbury**  
 P.O. Box 2277, Station "A"  
 Sudbury, ON P3A 4S1  
 Tel: (705) 560-9020 Fax: 674-9646

Sig. Ezio Colle, Pres.  
**Famèe Furlane di Hamilton**  
 P.O. Box 59  
 Binbrook, ON L0R 1C0  
 Tel: (905) 643-6745 Fax: 664-1363

Sig. Luigi Gambin, Pres.  
**Famèe Furlane di Toronto**  
 7065 Islington Avenue  
 Woodbridge, ON L4L 1V9  
 Tel: (905) 851-1166 Fax: 851-6863

Sig.ra Renata Buna, Pres.  
**Fogolâr Furlan London & District**  
 P.O. Box 2821  
 London, ON N6A 4H4  
 Tel: (519) 451-1826 Fax: 858-2535

Sig.ra Maria Consentino, Pres.  
**Società Femminile Friulana di Toronto**  
 7065 Islington Avenue  
 Woodbridge, ON L4L 1V9  
 Tel: (905) 794-1231

Sig. Aldo Chiandussi, Pres.  
**Fogolâr Furlan "Chino Ermacora"**  
 P.O. Box 101  
 Comptoir Postal Saint-Michel  
 Montréal, PQ H2A 3L8  
 Tel: (514) 355-3751

Sig. Giuseppe Toso, Pres.  
**Famèe Furlane di Vancouver**  
 2605 East Pender Street  
 Vancouver, BC V5K 2B6  
 Tel/Fax: (604) 253-6437  
 Pres. (604) 299-2389

Sig. Danilo S. Toneguzzi, Pres.  
**Fogolâr Furlan di Niagara Peninsula**  
 10 Maureen Avenue  
 Welland, ON L3C 4H6  
 Tel: (905) 735-1164 Fax: 735-9687

Sig. Angelo Minato, Pres.  
**Fogolâr Furlan Windsor**  
 1800 E.C. Row  
 North Service Road  
 Windsor, Ontario N8W 1Y3  
 Tel: (519) 966-2230 Fax: 966-2237

Sig. Mario Bertoli, Pres.  
**Famèe Furlane Oakville Italian Club**  
 P.O.Box 76009-1500 Upper Middle Rd.W.  
 Oakville, ON L6M 3H5  
 Tel: (905) 822-9640 Fax: 822-4802  
 Country Club Tel: (905) 878-1030

Sig. Renato Bianchi, Pres.  
**Fogolâr di Winnipeg**  
 P.O. Box 3102  
 Winnipeg, MN R3C 4E6  
 Tel: (204) 831-5009 Fax: 489-9163

**FURLAN YOUTH FEDERATION OF CANADA EXECUTIVE**

**President:** Daniele Cudizio  
 203 Benjamin Boake Trail  
 Toronto, ON M3J 3B3  
 Tel: (416) 988-8098 E-mail:  
 dcudizio@hotmail.com

**Treasurer:** Daniele Vuaran  
 24 Jodphur Avenue  
 Toronto, ON M9M 2J4  
 Tel: (416) 745-4051 E-mail:  
 udinese@acncanada.net

**Secretary:** Renzo Rigutto  
 55 North Park Drive  
 Toronto, ON M6L 1K4  
 Tel: (416) 249-5297 E-mail:  
 rrigutto@hotmail.com

**Central Rep:** Carlo Sabucco  
 2348 Edenhurst Drive  
 Mississauga, ON L5A 2K9  
 Tel: (905) 279-6134 E-mail:  
 csabucco@idirect.com

**Western Rep:** Dino Bordon  
 1585 E. 43rd Avenue  
 Vancouver, BC V5P 1M4  
 Tel: (604) 323-1953 E-mail:  
 dinobordon@hotmail.com

**Eastern Rep:** Ilena Vuaran  
 24 Jodphur Avenue  
 Toronto, ON M9M 2J4  
 Tel: (416) 745-4051 E-mail:  
 starbuc77@hotmail.com

**Grapevine Editor:** Lisa Gerardi 264 Jeffcoat Drive Rexdale, ON M9W 3E3  
 Tel: (416) 743-3049 lisa.gerardi@revlon.com

# Ai Fradis Furlans che a vivin in Canada

14 gennaio 2001

*Cjars Fradis Furlans,*

Uno dei primi sentimenti che ho provato quando sono stato nominato alla sede arcivescovile di Udine è andato a tutti voi, Friulani sparsi nel mondo, che in tante occasioni ho avuto l'opportunità di incontrare e in particolare a voi emigrati in Canada, ove ho avuto l'opportunità di venire più di una volta negli anni passati.

È stato naturale pensarvi, perché anch'io ho vissuto in questi giorni l'esperienza dell'emigrante "di ritorno" ed ho quindi provato particolare emozione rivedendo l'angelo del castello di Udine e sentendo di nuovo risuonare la musicalità della nostra bella lingua friulana, la "marilenghe".

Mandi, quindi a tutti voi!

L'opportunità di mandarvi questo mi è data dall'amico Rino Pellegrina, che mi ha fatto presente la possibilità di arrivare a voi con il volo leggero e delicato de "La Cisilute"!

Questo bel bollettino vi arrechi con freschezza i saluti miei personali e di tutto il Friuli, assieme ad un piccolo impegno. Partendo da Belluno ho promesso ai "Bellunesi nel Mondo" che un eventuale incontro con un "Fogolâr



Furlan" all'estero, avrebbe potuto radunare attorno alla calda fiamma anche i fratelli Bellunesi; pertanto se ne avete l'opportunità portate anche a loro i miei saluti.

*Par intant i vûl saludâ duç i Furlans dal Canada, dai nônos ai nevoz, disinjur che un vescul furlan rivât a Udin a ju ricuarde duç e al benedis lis lôr fameis e, sperant di riviodiu in curt, a ur mande un grant "MANDI" cun dut il cûr!*

+ Pietro Brollo  
*Arcivescul di Udin*



*Youth participants with Senator Mario Toros at "Fogolârs 2000" in Toronto.*



# — Profili friulano-canadesi —

## Father Mario De Giusti, 63, was Don Jail chaplain

“God doesn’t make junk”  
– Father Mario De Giusti

BY NICOLAAS VAN RUN  
STAFF REPORTER, THE  
TORONTO STAR

Father Mario De Giusti received his title when he entered the Roman Catholic priesthood; but he earned it many times over.

He was “Father” to his parishioners at Holy Cross in Oshawa and St. Brigid’s in east-end Toronto, “Father” to thousands of hardened offenders at the Toronto (Don) Jail, where he served for many years as chaplain, “Father” to the correctional officers, who adopted him as their own spiritual adviser and mentor, “Father” to scores of novice priests studying at Toronto’s St. Augustine’s Seminary.

But for Joe, Angelo and Salvatore Minardi, three kids growing up in east-end Toronto, Father Mario was simply “Uncle Mario”, the gruff-spoken friendly neighbourhood priest who made sure they got their breakfast and went off to school on time when their Italian immigrant parents were hard at work in local factories.

“He was almost like an angel from God,” Salvatore Minardi, 25, said yesterday. “He was very straightforward, very tough, and always to the point. But full of love.

“It’s like god had to send him. He helped us all, the whole family; spiritually, he guided us in the right direction.”

Father Mario, 63, died Saturday [December 30, 2000] at the Minardis’ Ajax home, where, ill with cancer of the liver and pancreas, he had gone to spend his final months. At the time of his death, he was director of field education at St. Augustine’s Seminary.

Ordained in 1973, Father Mario was born in San Giovanni di Casarsa, in northeast Italy’s Friuli region. He came to Canada in 1958 and worked as a mosaic artist before he received his call to the priesthood.

Aloysius Cardinal Ambrozic, Roman Catholic Archbishop of Toronto, mourned the loss. “He was the best-liked priest in the entire archdiocese,

very sensible, very realistic, very kind, very straightforward,” Ambrozic said.

Neil McKerrell, executive director of Emergency Measures Ontario and who, as superintendent of the Don, worked closely with Father Mario during the 1980s, saluted “a real Christian gentleman.

“He was very much a man of God, and a man of the people as well,” said McKerrell. “He was able to present religion in a way that people could relate to and accept it, perhaps when they hadn’t done so previously, or maybe they had lost their faith.”

Once, for a film on prison chaplains, Father Mario was asked why he cared so much about his locked-up flock.

Standing in front of the don, Father Mario gestured to the building behind him and said, “God doesn’t make junk. He doesn’t give up on anybody.”

Alexandra Arden, the Don’s current chaplain, said Father Mario “will always be the chaplain of the Don Jail, even though he left many

years ago.” Not only was he the motivating force behind the construction of the jail’s chapel, she said, but he also designed the stained glass window, cross and altar that grace the tiny room today.

“Father Mario, to me, is the icon of chaplains,” Arden said. “I always called him the Godfather of prison chaplains – as a correctional chaplain I have never seen such a response from correctional staff. He confronted them in a way that forced them to face themselves and inspired them to move into rehabilitation.” John Gennaro, chairman of Villa Charities, which operates North

York’s Villa Colombo seniors’ retirement centre and other charitable organizations in Toronto’s Italian Canadian community, was so impressed with Father Mario that he drafted him to serve on the organization’s board of governors.

“There was no false side to him – only the true side,” Gennaro recalled.

Father Mario leaves his brothers Joseph and Angelo, and nephews

*Reprinted with permission  
from The Toronto Star.  
Tuesday, January 2, 2001*



**Si è spento padre Mario de Giusti per anni cappellano al penitenziario di Don Jail**

### L’addio al “sacerdote della comunità”

**Ambrozic: “Era sensibile e realistico”.**

**TORONTO:**

Sabato 30 dicembre, dopo una lunga e sofferta malattia, all’età di 63 anni si è spento P. Mario De Giusti, sacerdote

dell’Arcidiocesi di Toronto. P. Mario era nato a San Giovanni di Casarsa (Friuli). Emigrò a Toronto nel 1958, nel 1973 ricevette il sacerdozio che esercitò per 27 anni. Dopo i primi anni nella parrocchia di Holy Cross a Oshawa gli fu affidato il ministero di cappellano al penitenziario di Don Jail prima di essere chiamato, nel 1988, al Seminario Diocesano di St. Augustin come Direttore di Formazione dei giovani candidati al sacerdozio. Ha curato la comunità di St. Brigid. L’Arcivescovo di Toronto, Aloysius Ambrozic, ha detto: “Egli è stato il sacerdote più amato dell’intera Diocesi, sensibile, realistico, e gentile”. I funerali di P. Mario si sono svolti il 4 gennaio nella chiesa di St. Brigid. Da lì il corpo è stato traslato al cimitero Queen of the

Clergy presso il seminario di St. Augustin.

La Commissione Pastorale Italiana ha organizzato una concelebrazione in lingua italiana presso la stessa chiesa. Il celebrante nella sua omelia ha richiamato la semplice genuinità della fede di Don Mario. “Tutti noi del clero” ha detto “abbiamo potuto apprendere qualche cosa dal suo esempio, specialmente quando lui, come il Cristo, ha saputo accettare e sopportare le pene della sua malattia”.

Dal Corriere Canadese  
del 3-01-01

# FRIULANI SUL PACIFICO

## Una civiltà antica innestata sul futuro di Anna M. Zampieri Pan

Vancouver - La presenza friulana a Vancouver è talmente ricca, in senso qualitativo più che numerico, da costringerci ad operare alcune scelte per sintetizzare il quadro d'insieme. Non ci riferiamo qui unicamente alla realtà associativa della "Famèe Furlane", attivissima fin dal 1958, ma anche alle testimonianze di friulani che a Vancouver hanno lasciato e stanno lasciando tracce di una inconfondibile formazione umana e culturale.

La civiltà friulana si ispira a valori ben precisi: al centro ci sono sempre la famiglia e *el Fogolâr*, simboli di vita e di unione. La famiglia - sia essa patriarcale che mononucleare - è e rimane sacra: in senso profondamente religioso. La lingua friulana poi, che un vero *furlan* per nulla al mondo abbandonerebbe, è conservata e parlata ovunque ci siano *furlans* e loro discendenti. È questo un legame non indifferente. Molti figli e nipoti non parlano italiano, ma hanno appreso, in tutto o in parte, il difficile e misterioso linguaggio della lontana terra madre. Nello stesso modo - grazie soprattutto alle donne friulane - conoscono le tradizioni antiche, con le canzoni, le danze, i costumi, i riti e le usanze familiari, la tipica sobria e sana cucina.... Ce lo confermano - tra le molte altre - Evelina Gubiani, Esterida Colussi, Rosetta Traverso, Luisa Carino, Corina Marzin, Alice Ros e Paola Modotti Filippin, quest'ultima presidente della federazione dei *Fogolârs Furlans del Canada*.

È significativo che si tenga annualmente a Vancouver una

scuola estiva per bambini animata da una maestra proveniente dal Friuli. Il gruppo folcloristico poi, con le sue sezioni di bambini e ragazzi fra i 3 e i 16 anni, costituisce un altro elemento coagulante: esempio di mantenimento di tradizioni etniche nel contesto del paese di accoglienza, è spesso invitato ad esibirsi in manifestazioni multiculturali.

### Le radici del futuro

La solidarietà, la dedizione al lavoro, lo spirito di iniziativa e l'apertura mentale dei friulani sono ben noti. Anche una mostra futuristica come lo è la multimediale itinerante "Friuli- Venezia Giulia: le radici del futuro" - ospitata a Vancouver nello scorso novembre, prima nella sede dell'Istituto italiano di cultura e poi nella casa della Famèe Furlane - ha necessariamente preso lo spunto dalle profonde radici di un'identità secolare per descrivere e far conoscere al mondo, mediante la rete dei numerosi *Fogolârs* e *Famèis*, l'affascinante modello di sviluppo 'a misura d'uomo' di una importante regione d'Europa protagonista nel 2000 del 'miracolo del nord est'.

*'We never stopped working...* non abbiamo mai smesso di lavorare (si legge in uno dei pannelli traslucidi della mostra) *but how different things are today...* ma quanto diversa è la realtà attuale! Dove la sostanza rimane la continuità dell'impegno e del lavoro, sia pure in contesti velocissimamente mutevoli come lo è il mondo globalizzato.

### Alcune testimonianze

A chi arriva a Vancouver e dà uno sguardo d'insieme al profilo della metropoli, non può sfuggire,

emergente dalle acque del Pacifico che la riflettono, la geodesica "lanterna urbana" sede di Science World disegnata dal celebre architetto capo di Expo 86, il canadese Bruno Freschi, nato a Trail da genitori friulani. Poco lontano in linea d'aria, tra i vecchi capannoni del porto trasformati in complesso per disegnatori e progettisti, svetta un campanile - in neri e moderni tiranti

sfinge dell'imboccatura, scolpiti da Marega nel 1938 (un anno prima della morte) su commissione della famiglia Guinness. Il Burrard Bridge, altro ponte cittadino, è decorato da una serie di bassorilievi di ispirazione storica eseguiti dallo stesso scultore, che a Vancouver ha lasciato molte testimonianze della sua maestria, gelosamente conservate.



metallici - dalla inconfondibile sagoma appuntita: si ispira a quelli della terra avita. E un altro campanile, nei tipici colori dall'ocra al rosso, caratterizza un villaggio-mercato lungo le rive del fiume Fraser, poco lontano dall'aeroporto internazionale. Accostando le piste, i passeggeri possono vedere in basso sulla destra, lungo la riva del Fraser, le piccole costruzioni dalle reminiscenze di favola antica e sullo sfondo i grattacieli della metropoli con la futuristica inconfondibile "lanterna urbana": il tutto firmato da un oriundo friulano.

Agli inizi del secolo scorso un altro artista friulano era arrivato a Vancouver: Carlo Marega, scultore, insegnante d'arte e fondatore della British Columbia Sculpture Society e della Vancouver Art School. Nel 1911 aveva vinto il concorso per la realizzazione del busto marmoreo del sindaco di Vancouver David Oppenheimer: l'opera è situata, assieme al monumento ad Arding, nello Stanley Park, dal quale si allaccia il Lions Bridge, che collega la città con l'esclusiva zona residenziale di West Vancouver. Il ponte prende il nome dai due leoni-

Altrettanto valorizzato è un magnifico mosaico della scuola di Spilimbergo, replica di un originale di Aquileia, donato quindici anni fa dalla regione Friuli-Venezia Giulia alla città di Vancouver e situato in una sala del palazzo municipale. Alla presidenza della Famèe Furlane c'era allora Petronio Olivieri, noto esponente comunitario. Nato in Carnia, ad Ovaro, alla vigilia degli anni trenta, emigrato in Canada nel 1957 "con la valigia contenente - ci confida - esperienza nella lavorazione di pasta fresca acquisita ad Udine, un brevetto di pilota di secondo grado ottenuto all'aeroporto di Campoformido e.... centocinquanta dollari", con sacrifici personali uniti a capacità imprenditoriale è riuscito ad imporre il proprio nome nei mercati della grande distribuzione. I prodotti della "Olivieri Food Ltd", avviata artigianalmente e sviluppata a livello industriale prima di essere ceduta ad una multinazionale, sono oggi presenti nei supermercati alimentari nordamericani. Olivieri vive gli anni del pensionamento dedicandosi, oltre che al volontariato comunitario, all'educazione del giovanissimo Daniel, al quale sta anche trasmettendo la passione per





il volo sportivo. Immaginatoli insieme, padre e figlio, sul piccolo Cessna 177 Cardinal, a comunicare tra loro in inglese, in italiano e in "furlan".

### L'essenza della Famèe

Un affermato impresario è l'attuale presidente della Famèe, Joe Toso, nato a Maiano, emigrato a sei anni in Francia con i genitori, ri-emigrato ventitreenne a Vancouver nel 1965 e diventato subito dopo parte attiva dell'associazione. Collegato idealmente ai suoi predecessori - tra i quali vanno ricordati "il patriarca" arch. Giovanni D'Appolonia e uno dei primi presidenti, Agostino Martin - ad una nostra precisa domanda risponde: "Essere *furlan* in Canada significa per me mantenere uno stretto legame con il Friuli, conservando la propria cultura, le proprie tradizioni, la propria lingua". Toso è titolare di un'industria metalmeccanica (la Tri-Metal) situata nel delta del Fraser ed è stato di recente presidente della Smacna (Sheet Metal and Air Conditioning Contractors National Association). Ha trovato tuttavia il tempo per dedicarsi con entusiasmo, assistito dai suoi generosi collaboratori, alla vita dell'associazione: l'organizzazione di feste sociali e campestri, le iniziative per i giovani, la condivisione di attività culturali e di solidarietà. La Famèe ha attualmente 185 soci, adulti e giovani, inseriti a pieno titolo nella vibrante società multiculturale canadese: esempi viventi delle "radici del futuro".

La fotografia di una giovane oriunda, l'insegnante Sara Colussi Pizzolato, è apparsa il 30 ottobre scorso in prima pagina del B.C. Catholic, settimanale arcidiocesano. Veniva descritto l'esemplare contribuito nel coordinare un gruppo di scolari della St. Joseph nella ideazione, compilazione e illustrazione del libro "The Baby in the Basket" vincitore del gran premio nazionale "Create-a-Book Award" nell'ambito della fiera del libro scolastico 1999-2000. Sara è una delle tre figlie

di Esterida e Giuseppe Colussi, originari di Casarsa, patria spirituale di Pasolini. Semplici coincidenze: da San Giovanni di Casarsa erano partiti anche gli antenati di Ray Culos, scrittore e storico della comunità di Vancouver (\*\*).

In una rassegna dedicata ai friulani locali non possiamo dimenticare il campione sportivo Bob Lenarduzzi, leggenda del calcio canadese, già allenatore della squadra nazionale. Un omonimo è l'anziano mosaicista Gino Lenarduzzi, decoratore della Kits Camera e autore dei murales di Yew Street. Friulano è inoltre il famoso fotografo Ervio Sian, cui abbiamo dedicato recentemente un servizio (\*\*\*). E "doc" era lo straordinario protagonista di *Beachcombers*, l'attore Bruno Gerussi. La notizia è di questi giorni: un vascello a lui intitolato entrerà fra breve in servizio tra Gibson, nella Sunshine Coast dove sono stati girati gli episodi della popolare serie televisiva, e Vancouver. Un altro omaggio ad un *furlan* che ha lavorato in Canada.

(\*)  
Due Friuli a confronto (pag. 17 Messaggero SA, Settembre 2000)

(\*\*)  
L'epopea si fa storia (pag. 42-43 Messaggero SA, Novembre 2000)

(\*\*\*)  
Quando la natura diventa arte (pag. 30-31, Messaggero SA, Dicembre 2000)

Articolo ripreso, su autorizzazione dell'autrice, dal Messaggero di Padova, Edizione Italiana per l'Estero, Gennaio 2001. Per ricevere la rivista, richiederla telefonando al 416-690-9904 di Toronto.

*Questa è un'opportunità che può interessare ai nostri giovani. Per ulteriori informazioni rivolgetevi ai siti Internet elencati in fondo.*

## I COLLEGI DEL MONDO UNITO

Presidente: S.M. la Regina Noor al Hussein di Giordania

Presidente Onorario: Nelson Mandela

Patroni Internazionali: Thor Heyerdahl, Lord Richard Attenborough

Commissione Nazionale Italiana

Patrono: Carlo Azeglio Ciampi

Presidente: Prof. Mario Sarcinelli

I Collegi del Mondo Unito, oggi dieci in tutto il mondo, sono scuole internazionali che offrono a studenti di ogni nazionalità e credo la possibilità di completare l'ultimo biennio di studi superiori in un contesto ricco di stimoli umani e culturali, dando loro gli strumenti per vivere e agire da cittadini responsabili in una realtà che con crescente urgenza richiede il superamento dei particolarismi.

Nate nel 1962, con la fondazione del primo Collegio, l'Atlantic College, nel Galles, queste istituzioni devono la loro esistenza alla determinazione e all'idealismo del pedagogo tedesco Kurt Hahn, che credette fermamente nell'importanza di educare i giovani alla tolleranza e al rispetto reciproco affinché tragedie come la seconda guerra mondiale non avessero più a ripetersi. I Collegi del Mondo Unito sono la realizzazione concreta degli ideali di Hahn: in essi studenti provenienti da tutto il mondo e selezionati unicamente sulla base del merito, vivono e studiano assieme per due anni seguendo un programma che affianca, all'elevato livello accademico, l'impegno nell'ambito del volontariato e la partecipazione a molteplici attività extra scolastiche. Al termine del biennio, dopo aver superato un impegnativo esame in tutte le materie, si consegue il Baccellierato Internazionale, un prestigioso titolo di studio ampiamente riconosciuto nelle migliori Università in tutto il mondo.

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, nato su iniziativa della Regina Friuli-Venezia Giulia, ha sede a Duino, sulla costa nord orientale dell'Adriatico, a circa venti chilometri da Trieste. Fondato nel 1982, è stato il primo dei Collegi a sorgere al di fuori dell'area anglosassone, in una zona culturalmente composita, posta al crocevia tra la tradizione italiana, e quelle slava e tedesca.

A differenza degli altri Collegi, e in questo risiede la sua particolarità, esso non presenta la consueta fisionomia del campus, essendo immerso, anche dal punto di vista architettonico e logistico, nel paese che lo ospita. Le residenze degli studenti, come la scuola, i laboratori e la biblioteca, sono integrati nel paese, e gli studenti entrano a far parte della vita di Duino e dei suoi abitanti, anche attraverso l'attività di volontariato che essi svolgono qui, oltre in varie istituzioni a Trieste.

I duecento studenti che frequentano l'ultimo biennio di studi superiori a Duino sono tutti borsisti e provengono da circa settanta paesi. L'accesso alla scuola è infatti subordinato all'attribuzione di una borsa di studio, assegnata in seguito al superamento di un esame di ammissione.

### Corsi Accademici e Attività Extra-Curricolari

Il corso di studio copre gli ultimi due anni di scuola superiore e si conclude con il conseguimento del Baccellierato internazionale, diploma riconosciuto in tutto il mondo.

Il piano di studio è individuale e prevede sei materie, tre a livello superiore e tre a livello medio. È obbligatorio inoltre:

- seguire un corso interdisciplinare di Teoria della Conoscenza
- presentare nel corso del secondo anno di frequenza una tesina in una delle sei materie studiate
- intraprendere un'attività di volontariato
- praticare un'attività sportiva
- dedicarsi a un'attività di tipo creativo.

La lingua di insegnamento è l'inglese e, nel periodo iniziale, il Collegio provvede a favorirne un rapido apprendimento attraverso corsi mirati e attività di sostegno. Tutti gli studenti sono inoltre tenuti ad apprendere l'italiano, di cui vengono offerti corsi a vari livelli, a partire da quello per principianti. L'insegnamento dell'italiano come lingua madre, che prevede lo studio approfondito di un certo numero di opere della relativa letteratura, è particolarmente favorito dalla collocazione del Collegio in Italia. La biblioteca del Collegio dispone infatti di un'ampia sezione dedicata alla letteratura italiana; sono inoltre a disposizione degli studenti quotidiani e riviste specializzate. Vi è la possibilità, per coloro che ne fanno richiesta, di ottenere a un prezzo simbolico i biglietti per la stagione di prose del Teatro Stabile di Trieste. Il Collegio offre anche un nutrito programma di visite culturali alle principali città d'arte italiane.

Il corpo docente è reclutato su base internazionale per assicurare la più ampia varietà di metodologie didattiche, come previsto dalle finalità pedagogiche del Baccellierato Internazionale.

**Per ulteriori informazioni si invita a consultare i seguenti siti Internet:**

[www.uwc.org](http://www.uwc.org) [www.uwcad.it](http://www.uwcad.it) [www.ibo.org](http://www.ibo.org)

# “Traviârs il paîs —

In settembre 2000 la Famée Furlane di Toronto ha ospitato il XIII Congresso dalla Federazione dei Fogolârs del Canada. Delegati da tutti gli angoli del Canada assieme ad una piccola rappresentanza dagli Stati Uniti ed i delegati del Furlan Youth Federation si sono incontrati nello spirito del motto del Congresso: “Traviârs il paîs – Traviârs generazions”.

Fra gli ospiti dal Friuli il sempre dinamico Senatore Mario Toros, presidente di Friuli nel Mondo, Paolo Ciani, vice-presidente della giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, Franco Franzutti, assessore regionale, e le professoresse Bellencin-Meneghel e De Luca dell'Università di Udine. Fra gli ospiti canadesi il capo della polizia di Toronto, Julian Fantino (che a suo tempo ricoprì la carica di presidente della Federazione), il consigliere del comune di Vaughn, Mike di Biase, il ministro della provincia dell'Ontario, l'onorevole Al Palladini, ed in rappresentanza del governo italiano,



un *tour* in autobus della città seguito da una minicrociera delle Toronto Islands. La santa messa della domenica è stata celebrata *in furlan* nella cattedrale di Saint Paul e cantata dai cori di “Santa Cecilia” e “Le Voci del Friuli”.

La serata culturale della domenica sera è stata presentata dai membri del Toronto Youth Group con lettura di poesie mentre l'autrice di origine friulana Marisa Francescut, particolarmente apprezzata per la sua *verve* comica, ha descritto i suoi libri ed ha parlato delle sue esperienze canadesi. I due cori si sono di nuovo esibiti ed i Zaphorizian Kozaks hanno presentato danze folkloristiche ucraine.

Per il prossimo congresso appuntamento a Sault Ste. Marie o, per dirla come i friulani del posto,

il Console Generale dottor Francesco Scarlata. Facente gli onori di casa la presidente della Federazione, Paola Modotti-Filippin.

Sempre interessanti e ben frequentati i *workshops* presentati da Gino Dassi sul tema: “Friuli-Venezia Giulia: le radici del futuro”, da Antonella Fanella del Glenbow Archives di Calgary su come registrare le nostre tradizioni orali, mentre le professoresse Bellencin-Meneghel e De Luca hanno illustrato le opportunità di studio in Italia. Particolarmente apprezzata la cucina della Famée di Toronto sia alla serata di gala che alla colazione del giorno dopo. Durante la colazione Donald Ziraldo, presidente della Iniskillin Wines, ha parlato *in furlan* sulla produzione di vino in Canada ed in particolare del *ice wine* per la cui produzione la penisola del Niagara, dove la Iniskillin possiede i suoi vigneti, è particolarmente adatta.



La domenica i delegati sono partiti per

# Traviârs generazioni”



**Il tavolo con le autorità presenti. Si riconoscono tra gli altri il consigliere di Vaughan, Michael Di Biase; il ministro Al Palladini (recentemente scomparso); il capo della Polizia di Toronto, Giuliano Fantino; il console Francesco Scarlata; i senatori Mario Toros e Giovanni Collino; l'assessore regionale Franco Franzutti; il vice presidente della Giunta del F.V.G., Paolo Ciani e la presidente della Federazione Paola Modotti Filippin.**  
*Foto: Armand*

# DA UN FOGOLÂR ... A CHEL ALTRI

## EDMONTON

Avvenimenti progettati per l'anno 2001 dal Fogolâr Furlan di Edmonton

17 marzo - Annuale Cena e Ballo per i membri con tradizionale cena friulana di polenta e muset.

29 luglio - Annuale Picnic. Il successo di questo avvenimento è purtroppo basato sulla collaborazione meteo-ologica. Si spera ciò continui come negli anni precedenti.

15 settembre - Ventesimo Anniversario del Fogolâr Furlan di Edmonton. Questo sarà senz'altro l'avvenimento più importante dell'anno. In seguito saranno date ulteriori informazioni alle proprie autorità.

4 novembre - Riunione Generale con elezioni del nuovo esecutivo.

2 dicembre - Festa Natalizia per i bambini. L'ottima partecipazione a questa festa

“Vespers 1610” by Claudio Monteverdi to much critical acclaim. The Fogolâr held its picnic in June and seventy-three of our *amis furlans* came from Edmonton. Despite the uncooperative skies (sun, rain and hail in two cycles!), everyone took enjoyment in each other's company, if not in the weather. In July a busload of *friulani* and *Alpini* went to Edmonton to partake in the picnic held by our sister associations in that city. In December, the Fogolâr held an informal social. A documentary “La Scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo” was shown, cards were played and hot *castagne* were eaten. The president of the Fogolâr attended

the National Congress of Italian-Canadians 2000 Biennial in Halifax in October. Several resolutions, including the promotion of the Italian language and culture, and the dissemination of information of importance to the entire Italian-Canadian community, were put forward. Eight individuals from Calgary participated in “Fogolârs 2000” in Toronto in September. Two Calgary families submitted applications for the Ente Friuli nel Mondo scholarship for university students and one young person applied for a scholarship to study at Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. The Fogolâr wishes all the applicants the best of luck.

## MONTREAL

Le attività del sodalizio sono iniziate, com'è ormai tradizione, con festa della Befana. Grazie agli sforzi e all'impegno prodigato dai membri del direttivo responsabili per l'iniziativa e al contributo del sempre necessario volontariato, questa festa è ormai divenuta, assieme a quella del *Popul Furlan*, una delle più importanti dell'anno, nonostante la relativa semplicità. Hanno partecipato quasi 150 persone, oltre la metà bambini.

In gennaio, il Fogolâr ha ricevuto la visita della signora Lampis di Le Havre in Francia, che ha svolto un'accurata ricerca in seno alla nostra comunità per la redazione di una tesi di laurea alla Sorbona sulla donna friulana immigrata in Canada, più particolarmente a Montréal. In ottobre abbiamo poi ricevuto copia della tesi che presenta numerosi punti di estremo interesse sul fenomeno analizzato. La signora

oltre alla serata di sabato 1 aprile, hanno animato anche la domenica, dedicata come sempre alle attività culturali. Immane toccante la benedizione dei simboli della nostra terra, della nostra storia e della nostra cultura.

L'arrivo della primavera è stato festeggiato nelle aceraie, con la tipica cucina accompagnata da abbondante sciroppo d'acero e da tutti i prodotti ad esso collegati.

Alla fine di maggio è stato nostro ospite il Gruppo Polifonico Monteverdi di Ruda, in Friuli, che in occasione di una breve tournée nord americana si è fermato alcuni giorni a Montréal. Al bellissimo concerto che abbiamo organizzato nella chiesa della Madonna di Pompei, il gruppo è stato acclamato da oltre 300 persone. Al concerto ha partecipato anche il nostro coro



## CALGARY



Calgary: Un primo piano di Teresina Piccaro, Pietro Duri e Doris Barbieri che sorridono per il fotografo.

The Fogolâr Furlan had another positive year, our thirty-third year of activity. Membership has remained steady and attendance has remained high at all our events. Our annual general meeting was held in January and the executive committee remains unchanged from the previous year. Our very popular *Festa friulana* was held in March. This banquet is done entirely by volunteers and typical regional dishes are served. A day ski trip to Nakiska, organized by the youth for all interested, was

held in April. *La Fièste dal popul furlan* was held later the same month. We watched the movie “Maria Zêf” and our friend George Girolami from B.C. played traditional favourites on the accordion. Everyone received a booklet containing poems, short stories and children's rhymes in *furlan*, and several of these were read out loud to the group. In April we were fortunate, as were all Calgarians, to have Friulian tenor Gianpaolo Fagotto perform with the Festival Chorus of Calgary. He sung

Lampis si ripromette di approfondire l'argomento per ulteriori lavori di livello universitario.

A metà febbraio ci siamo ritrovati per la festa di Carnevale e San Valentino che ha avuto un buon successo. A questa ha fatto seguito quello che simbolicamente è il più importante momento d'incontro dell'anno per la nostra comunità: la *Fièste dal Popul furlan*. A contribuire al grandissimo successo è stato l'intervento dal Friuli dei simpatici *Folketitrai*, che

*I Furlans*. Il Fogolâr è stato anche visitato dalla Commissione Bilancio della regione Friuli Venezia Giulia al gran completo.

Discreto successo ha avuto anche il pic-nic annuale. Alla fine dell'estate c'è stata la visita del coro di Merano, in Trentino-Alto Adige. Agli inizi di ottobre il direttivo si è riunito con una piccola delegazione di professoressa dell'Università di Udine, che hanno compiuto un viaggio in Canada al fine di





perfezionare alcuni accordi e rinsaldare i legami con alcuni atenei canadesi in Ontario e nel Québec.

Le attività dell'autunno sono culminate con una grande festa di addio alla nostra sede il 28 ottobre. Il menù gastronomico elaborato da uno chef proveniente dal Friuli e l'incomparabile verve del fantasista *Sdrindule* hanno contribuito a far sentire un po' meno la malinconia di trovarsi riuniti in sede per l'ultima volta. Il primo novembre del 2000 il Fogolâr Furlan di Montréal ha concluso la

vendita della propria sede. La decisione travagliata ma necessaria era annunciata da tempo. Siamo convinti che senza la sede con i relativi problemi, il Fogolâr sarà in grado di espletare meglio il proprio mandato sociale e culturale a favore della comunità. Il direttivo sta comunque valutando la possibilità di reperire altri locali idonei a sostenere l'attività del sodalizio senza i pesanti oneri che comportava la sede precedente. Le attività del Fogolâr per il 2000 si sono concluse con il tradizionale

## OAKVILLE



**Oakville: Il lavoro serio autunnale di raccolta delle foglie secche al Fogolâr Country Club merita un momento di pausa e di allegria.**

As in past years, the Famèe Furlane of Oakville has enjoyed a very prosperous and enjoyable year in spite of the ongoing problem of not attracting new members or getting our younger people interested in following in our footsteps. This problem will have to be addressed soon, as most of our members are now averaging in the mid to late 70's.

For the first time ever we hosted the Carousel of Nations in Oakville. This was a two-day fun-filled presentation of our culture. There was a sampling of various foods, a display of books, live music and folklore dancing. We were one of twelve pavilions who participated on behalf of the United Way.

Our Christmas party for the young ones is always a very special event. Thirty-seven children under the age of twelve attended. While waiting for the "BIG MAN" to arrive, the children made various crafts, were entertained by a magician and tried their luck at breaking the piñata.

It looked as if we would have to cancel our picnic this year, held on June 18, but later in the day the sun shone through the clouds and the crowds poured into the park. Although we had resigned ourselves to a disappointing outcome, the turnout was more than anyone could have expected. The evening games, food and company made up for the late start in the festivities, and everyone had a good time.

*Campo Giochi* was a great success. The children learned many phrases, songs and stories in *friulano*. The children's enthusiasm and willingness to learn a few words of the native language spoken

by their parents and grandparents was very uplifting. We all agree that it is well worth increasing the time spent in this very important activity because one week is too short. A longer period would ensure that the children have a better chance of retaining what they have learned so that they can bring it back with them the following year. I would strongly suggest that the parents also get involved, as this would ensure that the children are helped in acquiring a basic knowledge of our language and customs.

The Caruso Choir from Sudbury was in the area and regaled us with a wonderful performance. Many thanks to them all.

During the year we held three card tournaments, always a favourite with both men and women. Also during this past year, we held two *bocce* tournaments. The men's tournament is always very well represented while we seem to have a little difficulty in finding enough women interested in the game.

Our dinner-dances are always a great hit with a full house at each one. We started off with the Mardi Gras Dinner and Dance in February followed with the *Fièste del popolo furlan* on April 3. The Member's Annual Dinner was held on May 27 and the Halloween Dinner and Dance on October 30. We ended the year with a New Year's Eve party.

While we did enjoy all the above events, we cannot forget the friends who have left us. In particular, we remember a very good friend to our club, Father Mario De Giusti who passed away on December 30, 2000. He was a frequent

## TORONTO

In September 2000, the Famèe Furlane di Toronto hosted the 13th Congress of the Fogolârs Federation of Canada. We were pleased to welcome delegates from across Canada, presidents from most of the country's Fogolârs and Famèis, and many members of the Furlan Youth Federation of Canada. The theme of the weekend, "Across the Country – Across Generations" "Traviârs il païs – Traviârs generazioni", was truly a fitting description of the *congresso*.

We were honoured by the attendance of Toronto Police Chief (and former Federation President) Julian Fantino; Councillor Mike di Biase of Vaughan; and Mario Toros, President of Ente Friuli nel Mondo. We are also pleased to welcome Dottor Francesco Scarlata, Consul-General of Italy to Canada; the late Honourable Al Palladini, Provincial Minister of Economic Development and Trade; and Dottor Paolo Ciani, Vice President of Regione Friuli-Venezia Giulia.

The activities over the long weekend were wide ranging and designed to appeal to all delegates. There was a wine and cheese, and a wonderful documentary on Friuli. The core of the Congress was a series of interesting workshops and presentations given by individuals from Italy and from across Canada. There was also a very informative guest speaker.

We enjoyed an elegant gala dinner and the Sunday mass was an emotional moment for all. We saw great performances by the emerging Famèe Furlane *Balarins*, and the polished *Coro Santa Cecilia* and *Le Voci del Friuli*. We enjoyed a cruise around Toronto's islands and the cultural evening was nothing short of entertaining. The Famèe took great pride in hosting such an important activity for the Canadian Furlan community at large.

In December, the television program 'Viva Domenica' on the cable station Telelatino presented an hour on the Friuli Culture. Members of the Famèe Furlane participated in the broadcast in various ways. Gianni Ceschia presented a concise overview of Friulian history, Alberto De Rosa and Doreen Vanini talked about Famèe activities and tourism in Friuli, and Gianni Ceschia and Elda Maraldo presented the regional cuisine: *polenta e formadi, muset e brovada, gubana, radic e crostoli*. Luigi Gambin, President of the Famèe Furlane, explained how items of necessity were crafted into beautiful objects made from ceramic, iron, straw, copper, and needlework, which are still enjoyed and admired today. There was music and song, and the young *Balarins* performed. It was a unique opportunity to introduce the Famèe Furlane and *friulanità* to the Telelatino community in Canada.



**Toronto: Esordio ufficiale del nuovo gruppo di danzerini della Famèe Furlane. Questi giovani, sotto la guida e la direzione di Ilena Vuaran e Laura Petracco, si sono diligentemente preparati per mesi. Un nuovo anello nella catena di tradizioni friulane che si mantengono vive in Canada. Foto:**

## HALIFAX

Board of Directors of Fogolâr Furlan di Halifax

President	James Gardin
Vice President	Ado Castellani
Treasure	Cathy Rossi-Brown
Secretary	Claudia Keays
Director	Nino Chiarot

## LONDON AND DISTRICT



**London and District: In questa immagine dell'annuale picnic: vediamo un gruppo veramente intento alle regole del nuovo gioco "Who wants to be a Furlan Millionaire?"**

The social events for 2000 commenced with the Member's Dinner in March when a typical Furlan meal of *trippes* and *polenta* was served. This event, which is held on a Sunday afternoon, has proved to be a popular occasion, especially for our older members, and is always well attended.

Our picnic was held in July and although the weather wasn't the best, the turnout was excellent. We barbecued hamburgers and homemade sausage *alla Furlane*. There was a "Gara di Briscola", children's games and this year we played "Who Wants to be a FURLAN Millionaire". The game was based on the popular TV show but all the questions were about Friuli. There were a few surprises, especially for those who thought they knew everything about Friuli. The prize was a

payable at the *Fogolâr Furlan Bank*. It was a lot of fun for everyone and also very informative.

Our Annual Banquet in November was also well attended. Our guests included representatives from the Fogolârs of Niagara, Toronto, Oakville and Windsor, along with the Italian Vice-Consul of London and the president of the Marconi Club. We are always happy to see them and are honoured by their presence.

We finished our year with the Christmas Party. It is heart warming to have the little ones there and this year we had thirty-seven children attending. There was a clown keeping them entertained until Santa's arrival. A buffet dinner of cold cuts, cheese, pizza and other munchies followed. This was a wonderful way to close the year for everyone.

## SUDBURY



**Sudbury: L'arrivo di Babbo Natale.**

Con l'inizio del nuovo anno, del nuovo secolo e del nuovo millennio la nostra città ha cambiato nome. Non si chiamerà più solo Sudbury, ma The City of Greater Sudbury. Questo perché i sette comuni (the Towns of Capreol, Nickel Centre, Onaping Falls, Rayside-Balfour, Walden, the Cities of Sudbury and Valley East) si sono aggregati per formare una nuova entità. La nuova città ha assunto una dimensione più grande

e vasta ma, per quel che ci riguarda, questo non ha portato ad un aumento dei membri nel nostro Fogolâr.

Al contrario c'è stato un calo delle presenze, poiché i giovani dai venti ai trent'anni molto spesso sono portati a spostarsi nelle grandi metropoli per cercare lavoro. In questi ultimi anni i nostri paesi del nord Ontario hanno subito una diminuzione di popolazione

preoccupante; per esempio Sudbury ha perso all'incirca dieci mila persone. Sembra quasi di rivivere gli anni '50 in Friuli quando tutti partivano per cercare fortuna all'estero.

Nonostante questo, la nostra società riesce a mantenere l'atmosfera e il calore friulano per quelli che sono rimasti, per le persone che qui hanno piantato le proprie radici e non vogliono seguire i giovani nelle grandi città.

Anche con le temperature sempre sotto lo zero ed i tetti delle case coperti di neve dalla fine di novembre, il calore della nostra società continua a farsi sentire, saremo meno numerosi, ma sempre più uniti.

Nell'anno 2000, appena trascorso, non sono mancati i momenti di allegria, di raccoglimento e d'attività sociali e culturali. In primavera abbiamo avuto la mostra dei libri riguardanti il Friuli. In seguito la mostra Millenaria della fotografia. Poi c'è stata una lotteria per raccogliere fondi per la borsa di studio che è durata fino a novembre. Per finire la festa più attesa dai grandi ai più piccoli: il banchetto natalizio con la presenza di Babbo Natale.

E per finire non dimentichiamo l'elezione del nuovo presidente del Fogolâr Furlan di Sudbury, nella persona di Vittorio Centis che ritorna alla guida del nostro fogolâr.

### Il comitato direttivo del Fogolâr Furlan di Sudbury

Presidente	Vittorio Centis
Vice presidente	Rody Blasutti
Tesoriere	Franca Bortolussi
Segretario	Zelio Quaiatini

Consiglieri - Giuseppe Simon, Frank Morassutti, Giuseppe Zan-  
nini, Teresa Toffoli, Giuseppe PiuZZi, Nevvia Simonato e Ugo Croz-

## NIAGARA PENINSULA

Le attività del nostro Fogolâr Furlan per il 2000 hanno preso il via dalla festa di S. Giuseppe, il 18 marzo. In questa data i nostri soci hanno festeggiato con una serata di gala a St. Catherines. Circa un centinaio di soci ed ospiti hanno preso parte ad una serata meravigliosa.

Il 23 luglio, abbiamo avuto di una bellissima giornata in occasione del Picnic Furlan. I partecipanti hanno in mattinata preso parte alla celebrazione della S. Messa con Padre Ingrao da Niagara Falls. Al pomeriggio i bambini hanno partecipato a tante attività organizzate per loro mentre gli adulti si sono divertiti a giocare a bocce, a carte e a bingo.

Tutti hanno goduto infine dei prodotti casalinghi e tradizionali come: *une fete di polente, fate te pignate gnove, un toc di formadi furlan e un taj di vin*. A sera i partecipanti si sono dichiarati soddisfatti e contenti di aver passato una giornata così bella e in un'atmosfera

così allegra e congeniale.

A settembre alcuni dei nostri soci hanno partecipato al convegno indetto dalla Federazione a Toronto. È stato questo un convegno bellissimo con tante attività e un'ottima occasione per rivedere amici e famigliari.

Il 3 dicembre, il nostro Fogolâr ha indetto un incontro generale e il pomeriggio si è concluso con una "pot-luck supper" di Natale, diversi piatti tipici con ricette nostrane. Babbo Natale ha fatto la sua visita di rigore ad allietare i più piccoli.

Con l'avvento del nuovo anno l'esecutivo ha dato inizio al lavoro di organizzazione per il trentesimo anniversario della fondazione del nostro sodalizio. La data delle manifestazioni sarà il 20 ottobre e contiamo su una forte presenza di friulani locali ed amici lontani.



**Niagara Peninsula: L'esecutivo del Fogolâr di Niagara in posa cu le gnove cjalderie de polente apene screâde. (23 luglio 2000)**

# DA UN FOGOLÂR ... A CHEL ALTRI

## Comitato direttivo del Fogolâr Furlan di Niagara Peninsula

Presidente	Danilo Toneguzzi
Vice presidente	Luciano Depoli
Segretario	Doriano Degano
Tesoriere	Enrico Midena

### Direttori regionali

Welland	Marilyn Toneguzzi
Port Colborne	Norma Midena
Fort Erie	Tony Violino
Niagara Falls	Elvira Volpatti
St. Catherines	Remo e Lidia Odorico
Thorold	Angelo Cecco
Pelham	Bruno Infanti
Lockport-New York	Dino Ceccato

Revisori dei conti: Luciano Paron e Marilyn Toneguzzi

trasmettere la nostra cultura e le nostre tradizioni. Sempre culturalmente ogni anno celebriamo la "Fiesta del Popul Furlan" incorporando la S. Messa in friulano ad una conferenza collegata alla storia di Friuli. Ultimamente nel nostro *Buletin d'informasion* sono stati pubblicati articoli della vita da emigrante di alcuni nostri soci. Mentre nel campo ricreativo: puntualmente nel mese di gennaio, in collaborazione con il Club Vicentino, organizziamo il *Carnevale Mascherato* da cui ricaviamo i frutti dal suo successo. Con la stagione estiva organizziamo il popolare *pic-nic* all'aperto. Aspettato con grande gioia sia dai grandi che dai piccoli, perchè i grandi partecipano ai tornei di bocce mentre i piccoli svolgono i vari giochi tra cui la famigerata "pignata". Prima della stagione invernale, nel mezzo dell'autunno, organizziamo, sempre in collaborazione con il Club Vicentino e con il lavoro dei nostri bravi ma improvvisati cuochi, una cena con ballo.

Per chiudere l'anno, prima delle feste natalizie, i soci sono invitati ad uno scambio di auguri tra adulti e di regali per i bambini, portati dal personaggio vestito in rosso con tanto di barba e capelli bianchi come la neve.

Dobbiamo aggiungere che il Fogolâr di Ottawa oltre a sviluppare la propria cultura e tradizioni nel seno della comunità friulana partecipa attivamente in seno alla comunità italiana di Ottawa ed è sempre parte integrante del *Congresso Nazionale degli Italo Canadesi*, della *Settimana Italiana*, e nell'organizzazione della casa per anziani di *Villa Marconi* nel cui organo direttivo si trovano alcune persone friulane in particolar modo il suo odierno presidente.

Rivolgo l'invito a tutta la comunità friulana del Canada a continuare a lavorare assieme, a rimanere uniti, per noi e per le nostre future generazioni.

## OTTAWA



Ottawa: Par un biel picnic a nol ocôr nùje di plui: biel timp, une fisarmoniche, vècjos amiis e le promesse di amiis gnûfs.

Cosa si può dire dell'anno che si è appena chiuso?

Si può dire semplicemente che bene o male un altro anno è passato.

Che siamo invecchiati di un anno in più, che i nostri capelli diventano sempre più bianchi, che le forze vengono sempre meno, che con gli anni che passano diventiamo sempre più pesanti, che ....., che ....., e si potrebbe continuare ancora con i "che" infinitamente.

Questi "che" hanno però inciso molto nella struttura del Fogolâr Furlan di Ottawa. Ogni anno che passa il numero dei soci al Fogolâr diminuisce, possiamo ben immaginare per quale motivo, proprio per i "che" che ci assillano. Purtroppo è proprio così, la vecchiaia porta i suoi frutti ed è il malore numero uno anche seno del Fogolâr. Diciamo che l'età media dei nostri soci non è inferiore ai 70 anni, per cui possiamo bene capire il motivo dell'assenteismo alle nostre attività. Mentre, purtroppo, i giovani, se possiamo così classificarli, figli di questi anziani (di seconda o terza generazione) non si ritengono interessati alla nostra cultura e tradizioni in quanto non hanno vissuto l'esperienza e non sentono il sentimento che i loro genitori hanno avuto o che continuano ad avere con il cuore e la mente verso il nostro Friuli. Noi continuiamo a parlare tra noi in friulano, nelle nostre tavole

troviamo cibo friulano *polenta, muset, formai, brovada, vin*; loro, i giovani nati qui in Canada, non hanno nessun legame oltre alla famiglia, con il Friuli, per non dire con l'Italia. Loro, i giovani parlano inglese tra loro ed anche con i propri genitori, mangiano *Big Mac, hot dogs, french fries*, bevono *coke*. Percui sta a noi cercare di continuare il nostro compito, come padri, a dimostrare la nostra cultura, le nostre tradizioni in modo che con il trascorrere degli anni non svaniscano. Certamente ci sono delle eccezioni. Possiamo constatare che in alcuni Fogolârs del Canada i giovani sono molti attivi nel seno del loro sodalizio, coprono cariche direttive, promuovono varie attività, per cui non è tutto male quel che si semina.

Noi del Fogolâr Furlan di Ottawa ci impegnamo profondamente a conservare la nostra cultura e tradizioni. Da alcuni anni abbiamo costituito un gruppo teatrale, le persone che hanno partecipato ai congressi dei Fogolârs del Canada a Sudbury ed a Quebec City, hanno potuto apprezzare la nostra modesta esibizione, certamente non siamo attori professionisti. Le farse avevano un soggetto molto chiaro: la storia di una famiglia friulana di diversi anni fa, con in suoi alti e bassi in famiglia, in cui ci si poteva intravedere noi stessi ai tempi della nostra gioventù. Possiamo dire che pure con le farse teatrali possiamo

## Comitato direttivo della Società Femminile Friulana

Presidente	Maria Cosentino
Vice presidente	Clelia Santarossa
Segretaria Corrispondenza	Norma Biasotto
Segretaria Finanze	Marianne Gottardo
Tesoriera	Luisa Dal Bel Bulluz
Direttrice Programmi	Caterina Morson
Relazione Pubbliche	Bertina Fantinato
Revisore Conte	Yolanda Piccoli,
Revisore Conte	Nadia Zanatta

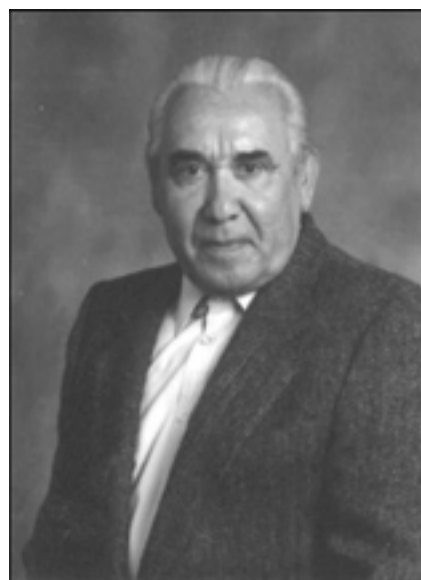
Consiglieri; Luigina Colledan, Yolanda Masotti, Luciana Crozzoli, Mary Rossit

## ..... "L'ultin mandi" .....

Maria Rosalia Molinari

Francesco Campagna

È con la più profonda tristezza che il



Il 16 luglio 2000 è deceduto, dopo una breve malattia Francesco Campagna residente a Edmonton. Francesco fu socio attivo del Fogolâr fin dalla sua fondazione. Era nato il 1 agosto 1926 ad Azzano Decimo in provincia di Pordenone. Emigrò in Canada nel 1954 dove la moglie Mimma lo seguì otto mesi più tardi. Per un anno lavorò in una fabbrica e da lì poi si dedicò alla meccanica. Con la sua dipartita ha lasciato nel dolore la moglie, parenti e tanti amici.

Fogolâr di Edmonton ha appreso il decesso della signora Maria Molinari. I signori Molinari furono tra i primi soci del sodalizio. Maria Rosalia fu sorretta e curata con grande ed amorevole affetto dal marito Mario e dalle figlie Marisa e Rosalia. Maria fu di gran esempio di cristiana sopportazione della malattia che ormai da diversi anni l'affliggeva e la costringeva a vivere in una sedia a rotelle.

## CJANTON DAI ZÒVINS



*Furlan Youth Federation of Canada Executive. From left to right: Renzo Rigutto, Daniele Cudizio, Carlo Sabucco, Lisa Gerardi, Ilena Vuaran, Dino Bordon and Daniele Vuaran.*

Furlan Youth Federation of Canada

***Are you between the ages of  
16-35 and are of Furlan descent?***

*We are looking for you to start a database of Furlan youth across  
Canada.*

*Contact us at [fyfoc@hotmail.com](mailto:fyfoc@hotmail.com)  
to find out how you can receive our national newsletter "The  
Grapevine".*

*If you like exploring the Internet, then visit us at [www.zovins.com](http://www.zovins.com)*

## Lentini: afârs a son afârs

Lentini al è stât vendût e comprât par 65 miliarts. No – al à precisât il compradôr – lu à pajât apene 27 miliarts, plui une prionte di 4 miliarts e miez, zontade dopo.

Chest il fat, l'afâr. E no capis il parcè che, sun tun afâr cussi clâr, public, limpît, regolâr; là che il compradôr al à acetât di pajâ ce che il vendidôr al à domandât, si è imbasdide une campagne di protestis e di polemichis e une lungje schirie di interrogazions a presidents, a federazions, a leghis, a "Cònis", a clubs, a sorestants.

Tanche che un afâr al fos un scandal; tanche che il marcjât al fos une trufe. Là che il marcjât – al è invezit il pilastri di fonde de nestre societât: l'unic criteri di judizi, l'unic metro di valutazion, invocât, acetât, doprât in ogni sielte produtive, in ogni transazion comerciâl; in definitive, in ogni operazion economiche. E l'afâr Lentini al jentre just te culture de lez di marcjât come stupin e con tal saût dal sclipòt. Se Lentini al è stât pajât dute chê cosse di miliarts al ûl di ch'è je stade respetade la lez dal marcjât: la lez ch'è je la fonde de nestre societât.

Alore, parcè smaraveâsi e protestâ? Anzit, al è di complimentâsi: la nestre cunomie sportive 'e à dât esempi di massime efficienze e trasparenze. Il scandal nol è lì. Il scandal vêr, casomai, il scandal che nessesu jà a abadât, al è un altri: Lentini al è stât propit "comprât". Propit "vendût" e "comprât". Nò assunt come un docent o un funzionari, nò

cjolt a vòre come un operari o clamât in prove come un impiegât; nò: propit "Comprât".

Come un mus sul marcjât di Codroip – che prin di comprâlu – si controle i dinc' ch'al à in bocje, la vene dai sghirez e l'estro dal voli; come i sclâs de Nigjerie, dal Senegal e dal Congo, za fa un secul e miez. Compain. Un paron lu à vendût e un altri paron lu à comprât. Il scandal al è chel: che un omp, a la vilie dal 2000, al è stât vendût e comprât. Che po al sei stât pajât 65 miliarts, che nol è un scandal. Anzit, al è stât pajât pôc. Ogni omp al vâl di chel pôc di plui di 65 miliarts. Un omp, no son bêt ch'a puedin pajâlu.

Invezi Lentini al è stât pajât. Come un mus a Codroip, come un sclâf a Dakar. E cundiului, come un sclâf e come un mus, cuant che i sghirets j comenzaran a cedi, al vignarà vendût in mò, par un blanc e un neri. Là che i omms, invezit, no calin mai di valôr: ognun al vâl e al valarà par simpri, plui di ducj i mus.

Ma po: un'altre consequenze 'e risulde clare e logiche te operazion Lentini. Il paron che lu à comprât al à dichiarât (e prime di lui tanc'atris) che lui nol intint afat di vêt butât vie bêt; anzit, al intint e al è sigûr di vêt fat un afâr. I uadâns ch'al fasarà – al à dit – a' saran proporzionâts al capitâl impegnât. Vangeli. E a madressi il so profit a' saran propit chei biaduts ch'a crodin in mò che il balon al sei un sport e nò, invezit, afârs, bêt, concorince e lotis fra clubs.

Cence contâ che il paron di Lentini, dopodut, al à spindût i siei bêt pal so Milan. E cui siei bêt al à dirit di fâ, pe sò aziende, ce che j pâr.

Juste. Cu la sò robe ch'al fasi ce ch'al ûl. Lui e ducj chei altris ch'a fâsin afârs e ch'a uadâgnin tant ch'a vuèlin, parcè no? Ch'a lotin fra di lôr: ch'a si fâsin la concorince e la lote fra aziendis, fra fabbrichis e fra prodòts.

Afârs lôr. Parons. D'acordo. Ma alore, se la aziende 'e je lôr, se i bêt 'a son lôr, se i uadâns a' son lôr: che si fâsin ancje il capanon, venastâj il stadio; e nò fânusal pajâ a nò, venastâj a ducj i contribuentis. Co al covente pe lôr aziende, che s'al fâsin.

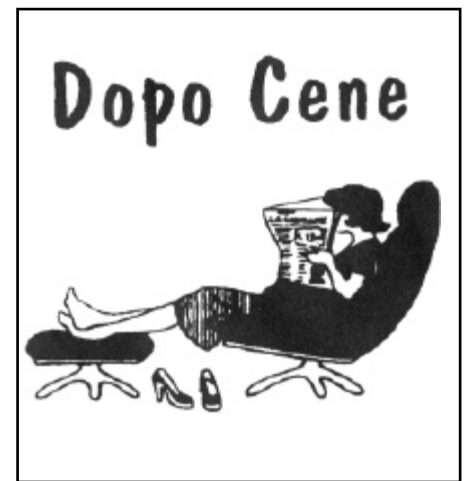
E po un'altre: se la lôr aziende 'e à ancje bisugne di uardeans, che s'ai pân ancje chei. Ch'a comprin ancje i "vigilantes", come ch'a fâsin lis bancjs, e no doprà i pulizâis e i carbinîrs a fâ di uardeans dal lôr balon.

I carbinîrs e' àn vonde lavôr in Sardegna, in Sicilie, in Calabrie e, in curt, ancje a Udin. Altrichè piardi timp daûr i balons di Berlusconi e di Agnelli.

Palacuâl, resonant, cuissà che l'afâr Lentini nol sei un provi-denziâl pugn tal stomi par viargi i voi e sveâsi.

Riedo Puppo

Conte cjolte dal libri di Riedo Puppo "Diu nus vuardi" publicât dal setemanâl "La Vita Cattolica" di Udin.



## Da: "Savôr di Cjargne" di Enzo Driussi

Che el Signôr us benedissi,  
o viêlis,  
mâris usadis a tribulâ.

Mans santis che no cognòssin el polsâ,  
che nancje di gnòt stan fermis.

Che el Signôr us benedissi,  
o viêlis,  
mâris amorosis di un Friûl diventât  
grand  
mediant di Vo'.

Legre tu nus fevêlis, fontanute,  
e nò stin a scoltati vultintîr.  
L'agute fresche che tu nus regalîs  
nus pare vie di bot ogni pinsîr.

Son secui che tu contis la to storie  
a ognidun ch'al passe li vissin  
e duc', intant che jemplin le zumiele,  
ti fâsin cun rispiêt un biel inchin.

## University of Toronto Libraries

Toronto, Ontario, Canada M5S 1A5

January 12, 2001

Mr. Gino Facca:

This letter is an acknowledgement of the gift of the Fogolârs Federation of Canada and the Ente Friuli nel Mondo organization in Udine, Italy, to the University of Toronto Library, in November of 2000.

We have received a total of 2 cassettes and 453 volumes in Italian and Friulian. These books will be catalogued for the main collection in the Robarts Library, if they are not already in our collection. If any of the books are duplicates, they will be offered to the library at St. Michael's College here at the University of Toronto. I have discussed this collection with a librarian at St. Michael's College, and they are happy to accept them. The children's books will be offered to the Osborne Collection of children's books at the Lillian H. Smith Library in the Toronto Public Library system. If any books are not needed, they will be returned to the Fogolârs Federation of Canada.

Each book catalogued for the Robarts Library will have a donor label affixed to the inside of the front cover, stating that it is a gift to the University of Toronto Library from the Fogolârs Federation of Canada and the Ente Friuli nel Mondo.

Your generosity is very much appreciated. These books will be a valuable addition to our holdings in Italian and Friulian studies.

Yours sincerely,

Andrew Davidson  
Head, Gifts Section Collection Development Department